



Corso di formazione
in Mediazione Familiare MI2022
modulo 3
18 giugno 2022

I primi contatti

Dott.ssa Chiara Vendramini
assogea@associazionegea.it

PRIMI CONTATTI
Contatto telefonico o di persona



PRE-MEDIAZIONE
Fase preliminare alla mediazione vera e propria - Colloqui singoli e riservati (1 o più con ciascun genitore)



PRIMI COLLOQUI CON ENTRAMBI I GENITORI
1 o 2 colloqui in cui si pongono le basi per il successivo lavoro di negoziazione



NEGOZIAZIONE
E' la fase centrale e più corposa del percorso (6/8) incontri, in cui si affrontano gli argomenti portati dai genitori per giungere a soluzioni concordate e condivise (costruzione dell'accordo)



BILANCIO E CONCLUSIONE
Fase finale del percorso (2/3 colloqui)



FOLLOW UP
1 colloquio di verifica a 6/8 mesi dalla fine del percorso di mediazione

PRIMI CONTATTI

Fase iniziale di «selezione» delle richieste in base a:

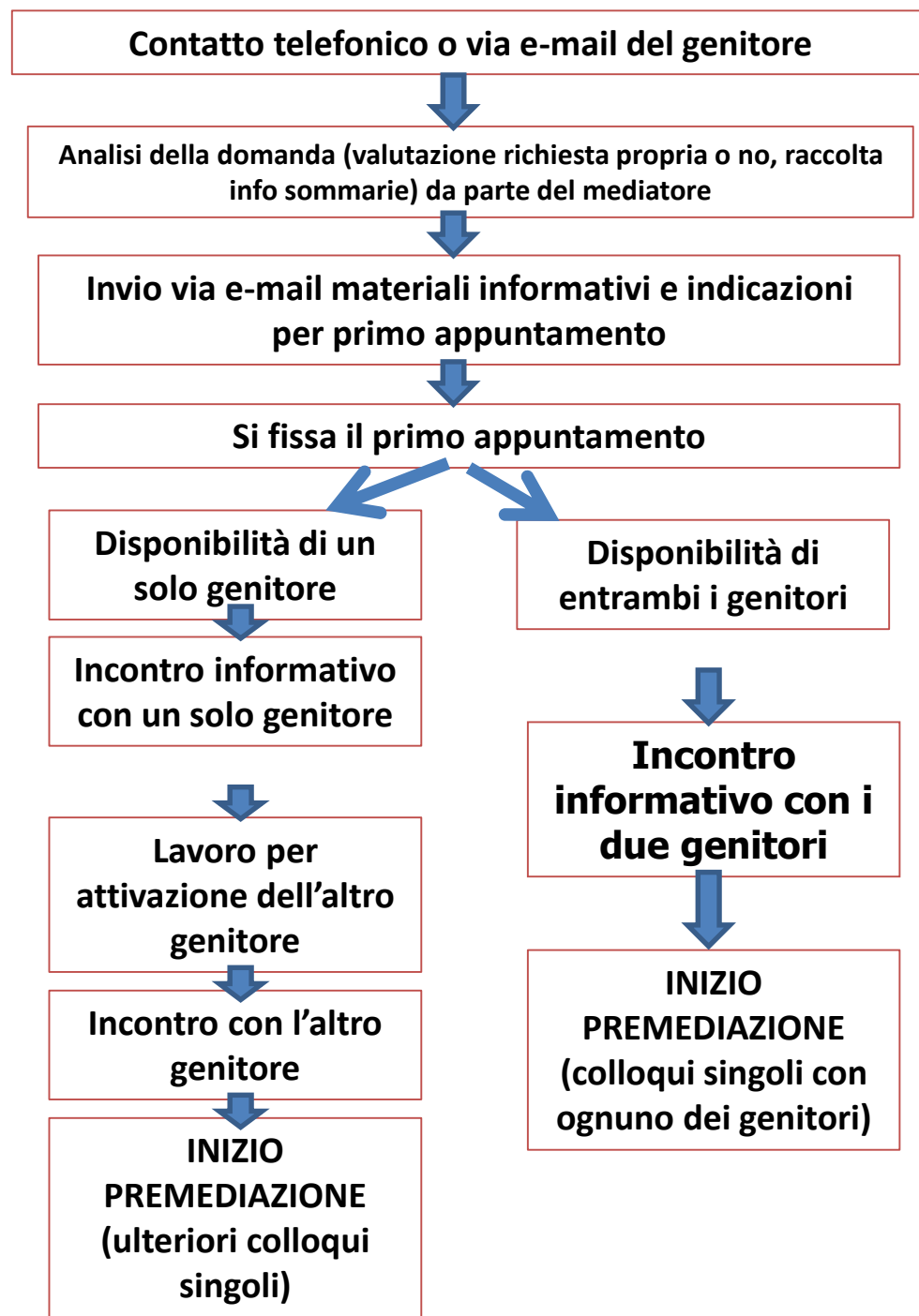
- 1. richiedente
- 2. obiettivi/aspettative
 - Analisi della domanda (richieste proprie e improprie)

Possono avvenire:

- contatto telefonico
- Incontro di persona
- via email

Funzione della scheda raccolta dati

- **I primi contatti** servono a:
 - Comprendere la richiesta dei genitori
 - Valutare se è propria
 - Informare (con materiali informativi e di persona) sulle caratteristiche della MF e sulla struttura del lavoro
- Comprendono colloqui individuali (1 per ogni genitore se si presentano uno alla volta) o di coppia
- Servono a comprendere se si può avviare la pre-mediazione (successiva)



Rapporti con i servizi

Elementi da chiarire quando gli inviati sono colleghi/servizi:

- mediazione o consulenza? (condivisione di significati e di obiettivi)
- aspettative di collaborazione/alleanza
- definire un “contratto” chiaro (l’invio, il “durante”, il “dopo”)
- trasparenza con i genitori sul rapporto con i servizi e i colleghi
- i rapporti con i tribunali

Primi contatti

Contatto telefonico (*scheda telefonica*):

- ✓ analisi della domanda
- ✓ raccogliere informazioni (problema, inviante)
- ✓ “leggere” la situazione (mediazione è utile ?)
- ✓ dare risposte

IPOSTESI Scheda telefonica

N. scheda ___ Data richiesta _____ Richiedente _____

Padre Madre Altro _____

Telef. _____ Fonte conoscenza servizio _____

Inviante _____ Motivo richiesta _____

Ancora conviventi Separati di fatto dal _____

Separati legalmente dal _____ Altro _____

Attivazione legali si no

Coinvolgibilità coniuge si no forse

Figli

Nome _____ Età _ Nome _____ Età _ Nome _____ Età _

Risposte servizio _____

data appuntamento _____ operatore _____

Analisi della domanda

Richieste improprie

- Riconciliazione
- Problemi con bambini extra-separazione
- Problemi di coppia (terapia coppia, sessuologia)
- Problemi individuali
- Coniugi senza figli
- Richiesta fatta da parenti, amici, intermediari
- Richiesta fatta da nuovi partner
- Denunce maltrattamenti o abusi
- Consulenze legali o economiche

Richieste proprie

- Genitori
- Separandi o separati
- Conflittuali

Gentile Signor/a...

(come da accordi telefonici) le invio il materiale informativo del Centro privato di mediazione familiare dell'Associazione GeA Genitori Ancòra, perché possa avere tutte le informazioni utili da inoltrare anche alla mamma / papà e ai vostri legali, se presenti.

La mediazione familiare è un percorso per la riorganizzazione familiare in vista o in seguito alla separazione o al divorzio. Si tratta di un percorso di 10-12 incontri riservato, volontario e autonomo dall'ambito giudiziario.

I colloqui si svolgono presso la sede dell'Associazione GeA Genitori Ancòra in viale Monte Santo 1/3 (P.za della Repubblica) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 compresa la pausa pranzo.

I genitori devono versare la quota associativa, riferita all'anno in corso, di € 25 ciascuno e ciò può avvenire contestualmente al pagamento, in contanti, assegno o bancomat, del primo incontro.

Gli appuntamenti vengono concordati direttamente con i genitori contattando la segreteria dell'Associazione al numero 02.29.00.47.57 o inviando una mail all'indirizzo email mediazione@associazionegea.it.

Almeno il primo incontro è di solito individuale con ciascun genitore per conoscervi e conoscerci e valutare insieme se e come attivare un percorso di mediazione familiare.

Poiché l'Associazione GeA è anche scuola di formazione, durante gli incontri sarà presente un tirocinante che avrà una funzione esclusivamente osservativa e silenziosa dell'operato del mediatore familiare.

Resto a disposizione per ogni ulteriore richiesta di informazioni e le porgo cordiali saluti.

La stanza della mediazione





e se l'altro genitore non
vuole venire o non è
convinto?
Cosa possiamo fare?

Le regole della Mediazione

Ci sono:

- regole per il mediatore (codice deontologico)
- regole per i genitori
- regole «tecniche» che riguardano il buon andamento di un percorso di mediazione.

Oggi ci occuperemo quasi esclusivamente delle regole «tecniche» che occorre comunicare ai genitori affinché gli incontri si svolgano nel migliore dei modi.

- Diritto di parola: ciascuno avrà il suo spazio per esprimersi compiutamente; si parla uno alla volta; non si interrompe chi sta parlando
- Nessuna provocazione o insulto ma ascolto e rispetto.
- Chiunque dei tre soggetti in mediazione può interrompere e sospendere la mediazione familiare (volontarietà)
- Puntualità e comunicazione in anticipo delle disdette
- Comunicazioni via email indicando sempre l'altro genitore tra i destinatari in copia conoscenza

ESERCITAZIONI PRATICHE

- **1° parte:** divisione in due gruppi **caso A**
 - **Gruppo A**: sviluppate il personaggio della mamma e del papà e preparate la telefonata
 - **Gruppo B**: mediatori familiari preparano una scaletta della telefonata

Tempo di lavoro 15 minuti

Identificare all'interno del gruppo chi simula la mamma, chi il papà e 2 mediatori

- **2° parte: simulazioni**

- **Simulazione telefonata mamma caso A**
 - Analisi in plenaria e scenari successivi
- **Simulazione telefonata papà caso A**
 - Analisi in plenaria e scenari successivi

Simulazione dell'accoglienza telefonica alla mamma

Mamma Elisa Bianchi

Coniugati, separati da marzo, 3 figli: maschio di 17 anni, femmina di 13 anni e maschio di 7 anni.

Attualmente in giudiziale, nell'ultima udienza presidenziale il giudice ha dato provvedimenti provvisori e consigliato una mediazione familiare.

Chiama per seguire indicazione del giudice, ma dice che ha bisogno di aiuto nella gestione dei ragazzi perché non parla più con il papà.

Nei provvedimenti provvisori è previsto che i ragazzi siano collocati presso la mamma (un paesino della Brianza) e stiano con il papà a week end alterni più due giorni a settimana (il papà vive in una cittadina dall'altra parte di Milano).

Dice che attualmente i ragazzi *“non vogliono andare dal papà”*.

Lei vuole che si venda la casa familiare (intestata al papà) per comprare una casa più grande in Brianza vicino ai suoi genitori, perché *“deve capire che in quella casa non ci torneranno più”*.

Assicura che anche il papà è disponibile poiché *“lo dobbiamo fare per forza visto che lo ha detto il giudice”*.

CASO A per Gruppo A

Simulazione dell'accoglienza telefonica al papà

Papà Mario de Luca

Il papà chiama dopo aver ricevuto le informazioni del contatto della mamma con il servizio tramite il suo avvocato .

Lui *“rivuole i bambini”*, non riesce più a vederli (attualmente vede poco solo il piccolo), perché *“la mamma glieli ha messi contro”*, li ha persino *“portati in tribunale”*.

Hanno una prossima udienza il 13 luglio e lui vuole *“giustizia”*.

La mamma *“gli ha portato via i figli”* a marzo mentre lui era in viaggio per lavoro, ora la mamma, la figlia e il piccolo vivono in una casa piccolissima, mentre il grande vive dai nonni materni perché arrabbiato con la mamma e con il papà per la situazione. Il papà vuole che ritornino nella casa familiare, grande, *“in cui hanno i loro spazi, costruita per loro”*. Lui attualmente vive dai suoi genitori, nell'appartamento al piano di sopra.

È disponibile a venire in mediazione familiare.

Presentazione di un caso:

accoglienza telefonica al papà

Il papà Giorgio De Napoli. Il papà chiama per chiedere aiuto perché non riesce più a vedere la bimba di 4 anni. Non coniugati, conviventi da più di 10 anni, separati di fatto da dicembre 2021

Lui vive a Milano con la nuova compagna (la mamma e la bimba a Voghera).

La mamma “*non gli da la bimba*” perché non vuole che frequenti la sua fidanzata. Oramai non gli risponde neanche più al telefono e lui non sa come fare per stare/sentire sua figlia. Inviante: amici che hanno fatto MF

accoglienza telefonica alla mamma

La mamma dice che verrà ma non è convinta di voler iniziare una mediazione familiare. Non ha intenzione di “*dare una mano*” al papà perché “*lui se frega di loro due*”, quando se ne è andato a dicembre lei aveva appena fatto un’interruzione di gravidanza. Lei si è sempre occupata da sola della bimba e non ha problemi a continuare a farlo. “*Da sole stiamo bene*” e “*se il papà vuole stare con sua figlia ci doveva pensare prima*”.

Non si fida del papà perché ha presentato la sua fidanzata alla bimba senza prima averlo concordato insieme.

Divisione in due gruppi:
gruppo della mamma e gruppo del mediatore

Preparazione del colloquio informativo
(identificare chi simula come mamma e chi
come mediatore)

Simulazione

Analisi in plenaria